

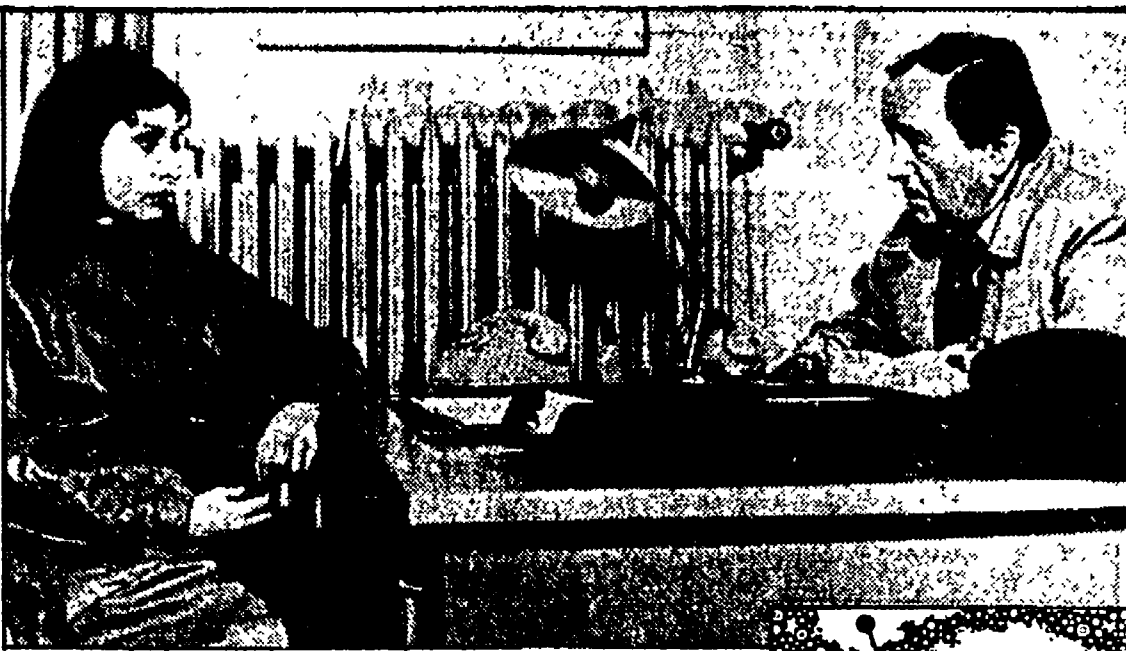
Spettacoli
Cultura

Mercoledì scorso, un po' prima delle ore 10. In attesa del programma serale, e soprattutto del telegiornale, mi capita di intrattenermi su una puntata della serie Köster. Gli amanti del telefilm sanno certamente tutto del maturo tenente della polizia germanica, squadra omicidi. Sapranno ad esempio che è l'erede di un altro commissario, l'imperante fino all'anno scorso, e cioè Derrick, pure lui nibelegno. Sapranno anche che questi poliziotti tedeschi sono diversi da quelli americani. Sono anzianotti, presi dalla routine e non dall'avventura, saggi, riflessivi, umani, non gridano, non sparano quasi mai, prestano grande attenzione ai dettagli, non fanno sarcasmi, lavorano con metodo, intelligenza e pazienza. Sono, insomma, detective molto più quotidiani che non i loro colleghi d'oltreoceano. Quelli sembrano attori. Questi palano controfigura. Un po' come noi.

Mercoledì scorso, dicevo, mi sono abbandonato al piacere sottile dell'indagine sottotono e piena di colore locale di Köster. E mentre guardavo mi veniva in mente come fosse simpatico questo implicito elogio del banale che avveniva nella narrazione delle sue avventure. Un elogio del banale così evidente da sembrare polemico nei confronti dei vari Kojak, Magnum Pi, Miami Vice, e perfino del Colombo e Baretta, pure così apparentemente «normali». E però sempre spettacolarmente «normali». Anche la storia fluvia fra il latino, il pensoso, lo psicanalitico, l'esistenziale e il quotidiano. In una società piccolo borghese, un giovanotto scopre di aver convissuto per lungo tempo con una giovane signorina senza realmente conoscerla. Tanto è vero che costei faceva la «bella di giorno» con tutta tranquillità. Lo choc, e il rifiuto della realtà, è tale, che il giovanotto strangola la sua ex. Poi si dà alla fuga. Köster arriva in prossimità della sua camera.

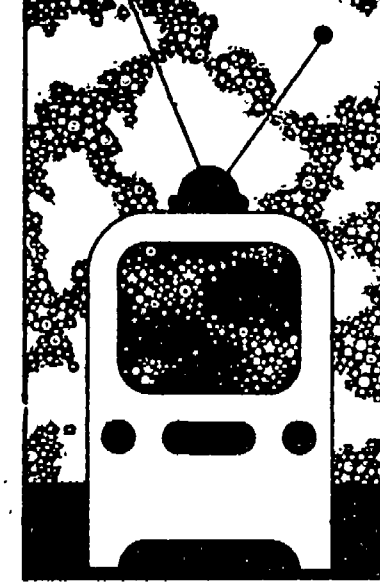
E giunge il colpo di scena che mi ha fatto sbobbalzare sulla sedia. L'arresto sembrava cosa fatta e «normale» anch'essa. Köster già mostrava la sua faccia pacioccona un po' dispiaciuta per l'evidente sofferenza interiore del ragazzo. E il ragazzo in chiara crisi di identità era indeciso fra il resistere armi alla mano o addirittura spararsi. Invece, al culmine di una crisi di identità, rivolge improvvisamente, e a viso aperto, la pistola contro lo specchio che rimanda la sua immagine, e spara.

Tutto finito? Niente affatto, perché al di là della baracca di legno in cui questa parte della vicenda accade c'è proprio Köster, che si accascia al suolo ferito e un fianco. Il tipo è arrovato. Köster finisce in ospedale. Non sembra gravissimo, e anzi invita i collaboratori a lasciarlo un po' riposare. Il suo vice corre a terminare certe formalità, e rientra in ufficio.



Siegfried Lowitz (a destra) è l'ispettore Köster

Cose da video
Se Köster muore per una puntata



Facece da funerale: l'ospedale ha telefonato «che Köster è morto». Fine della puntata. Diavolo, ragazzi. Questa sì che è una notizia. Mal nella storia del telefilm si era visto un eroe, che ad addirittura nome a una serie, defungere defuntivamente. C'era stato il massimo cast isolati, come in Dallas, ad esempio, dove poteva accadere che un personaggio collaterale morisse: Bobby Ewing, o due anni fa Jock Ewing, il capofamiglia. Ma nel caso di Bobby c'era il fatto che l'attore non aveva raggiunto l'accredito economico con la produzione per continuare la serie, e nel caso di Jock l'attore stesso era morto per davvero. La pressione popolare ha poi costretto i decisori a resuscitare Bobby, fingendo che la morte era tutto un trucco. Mentre nell'altro caso, dato che non si poteva rappresentare la morte di Jock, c'erano volute molte puntate di ricordo per narrativizzare l'evento reale all'interno della vicenda fittizia.

In quest'occasione è tutto diverso. Se Köster muore, il telefilm muore con lui. Nessuna serie ha osato tanto. Ogni serie può esaurirsi e finire, ma mai l'eroe morirà: viene per forza lasciata aperta una porta al ritorno. E la ineluttabile legge del feuilleton o della serialità. Perciò il nostro caso è straordinario: Köster è stato «normale» anche nella finzione, è defunto come prima o poi capita a tutti, ed è defunto non nel corso di un'azione pericolosa ma nella conclusione più banale. Ma qui subentra un altro fatto sensazionale. Giovedì sera Köster era nuovamente in pista alle solite ore diciannove meno un po'. Ci siamo ritrovati in molti davanti al teleschermo, perché la notizia si era rapidamente diffusa in un piccolo ambiente di aficionados televisivi. Tutti volevano capire in che modo il telefilm banale avrebbe superato uno scoglio così eccezionale. E invece, niente. La puntata non faceva accenno alla morte di Köster, il quale, tranquillo e pacioccone, svolgeva le indagini altrettanto banalmente del solito. Santo cielo! Ma allora la Rai manda in onda Köster e non si preoccupa di nessun elemento di sequenza. Giustamente, peraltro: le serie televisive non hanno tempi né memoria di se stesse. Solo che basta un piccolo incidente come quello di mercoledì per far riflettere sul senso di fine della storia causato proprio dall'incidente come Köster e compagnia. Non c'è, o ci sono solo varianti. Morire non significa finire, significa solo varare un finale. Suppongo, però, che in Germania la fine e il finale abbiano coinciso, e cioè lascia ben sperare nell'effetto di originalità del prodotto tedesco. Che induce a pensare alla possibilità di esistenza di un genere di telefilm di impianto differente da quello americano, di maggiore dignità, anche se di minore spettacolarità. Köster, insomma, non è morto invano.

Omar Calabrese

Videoguia

Raiuno, ore 14
Da Raffa un po' di Natale e Le Monde



Il direttore di *Le Monde* — uno fra i più prestigiosi quotidiani europei — è ospite di Raffaella Carrà. André Fontaine ha infatti accettato di partecipare a *Domenica in* (in onda su Raiuno dalle 14) per parlare della Francia, del momento difficile che sta attraversando, del movimento degli studenti. Sarà questo il tema di attualità principale della trasmissione, che verrà poi completamente conquistata dall'atmosfera natalizia, dalle sue tradizioni e dai «buoni sentimenti». Le famiglie italiane preparano il presepe e *Domenica in* ha invitato una troupe ad Assisi per raccogliere e raccontare, in un collegamento in diretta, l'atmosfera suggestiva del paese in cui è nata la tradizione del presepe. L'intervista a due voci di Raffaella insieme ad Alberto Bevilacqua avrà come tema l'amicizia: ne dovranno parlare l'attore Maurizio Merli e il fiscalista Oliviero Franceschi. Come sempre nel cast Alfiero Toppetti, Silvan, Pino Caruso. Per il libro Renato Baraneschi con *Etica di Savina, storia e segreti di un matrimonio reale*. Forattini con le sue vignette; per la danza *London Contemporary Dance Theatre*, che prende in giro il culturismo maschile. Ancora, Lello Arena che racconta se stesso ed i cantanti Luciano Rossi, Gianni Bella, Tracy Spencer e Ron.

Raidue: Peres ospite a Mixer
Mixer speciale, in onda alle 21.30 su Raidue, propone un faccia a faccia di Giovanni Minoli con il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, che da tre mesi ha lasciato la carica di primo ministro a Yitzhak Shamir. Peres nel corso dell'intervista ha ammesso che l'insedia data una mano agli Stati Uniti nella vendita di un quantitativo (piccolo, dice) delle armi destinate all'Iran per il riscatto degli ostaggi americani sequestrati dagli estremisti sciiti-libanesi. Molto duro sulla questione palestinese: Peres rifiuta infatti di fare distinzioni tra l'Olp di Arafat e Abu Nidal che firma apertamente gli atti di terrorismo. Non è neppure favorevole alla creazione di uno stato palestinese: quello che si augura è che si giunga ad una forma di autonomia nei territori occupati e ad una confederazione giordano-palestinese.

Canale 5: scioperi e sindacati
Giorgio Henvenuto, Antonio Pizzinato, Mario Colombo, sono gli ospiti di Arrigo Levi a *Puntotetto* (su Canale 5 alle 12.20). A porre domande ai rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil è stata chiamata una rappresentanza della città di Modena. Il via al dibattito viene dato, come sempre, da un sondaggio compiuto dall'Abacus dal tema: «I sindacati e gli scioperi». Alla domanda «come spiegate la crescita dei sindacati autonomi?», il 96 per cento degli italiani ha risposto che ciò è dovuto ai troppi conflitti esistenti tra le tre confederazioni. I sindacalisti in tv hanno ammesso che «quando litighiamo noi siamo ai lavoratori» e che il sindacato oggi soffre le conseguenze della grande processo di trasformazione di questi anni. Accertazioni, ritecnoando anche i personaggi già visti in *Italia misteriosa* (altra trasmissione — peraltro molto, molto discutibile — del gruppo berlusconiano). *Buona domenica* parlerà anche di droga (con Vincenzo Mucicelli), di alpinismo, di calcio.

Canale 5: pubblico sotto ipnosi
Riuscirà Maurizio Costanzo con l'aiuto della parapsicologia, a risolvere le sorti di *Buona domenica* (su Canale 5 dalle 13.30) fortemente penalizzata dal pubblico secondo quanto rilevato dai primi sondaggi Audifit? Costanzo ci prova, e parlerà di ipnosi e reincarnazione, ritecnoando anche i personaggi già visti in *Italia misteriosa* (altra trasmissione — peraltro molto, molto discutibile — del gruppo berlusconiano). *Buona domenica* parlerà anche di droga (con Vincenzo Mucicelli), di alpinismo, di calcio.

Raiuno: le donne e i vini pregiati
Tg *una*, il rotocalco della domenica in onda alle 13 su Raiuno, ospita in studio oggi Paolo Gino, Aldo Reggiani e Alessandra Izzo: si parlerà di donne ideali, vini siciliani (a cura di Silvia Garambois).

ROMA — Anna Pavlova: nel nome della famosa ballerina vive tutta una storia della danza, se in essa, come dicono, si perpetua la tradizione di Maria Taglioni e Fanny Essler, tramandata fino ai giorni nostri dalla straordinaria danzatrice russa Nata nel 1882, morì nel 1931, dopo aver girato e fatto «impazzire» il mondo. L'arte della Pavlova, concentrata in un «virtuosismo» interiore: una eccezionale, spasmodica intensità, profondamente sofferta, che la portò, più di una volta, in *Giselle*, ad esempio, a schiaffeggiare sonoramente Albrecht, l'innamorato che l'aveva ingannata.

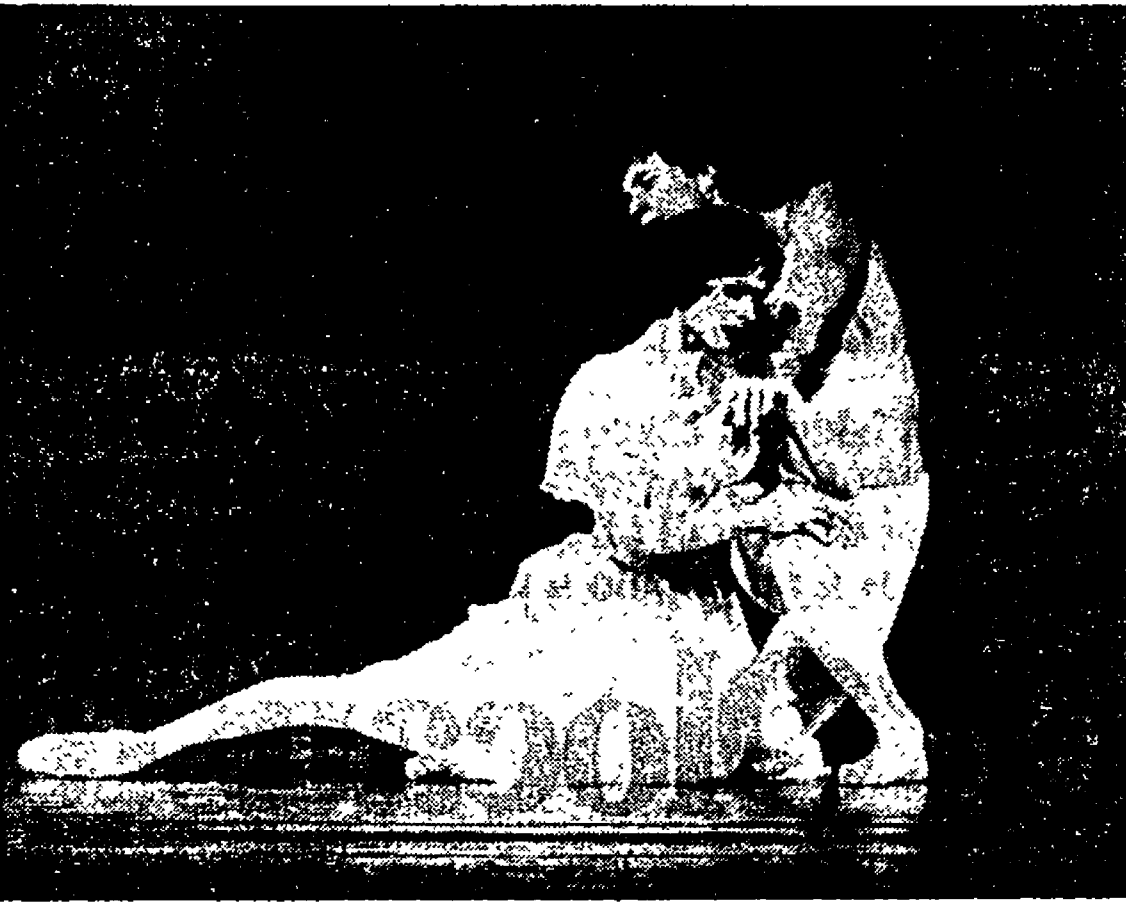
Ma Pavlova (o, come Pavlova) è il balletto con il quale Roland Petit (sal gli schiaffi che prenderebbe se la Pavlova fosse qui) rende un omaggio

Il balletto A Roma il lavoro con cui Roland Petit rende omaggio alla grande Pavlova, artista dei primi del Novecento

E il Cigno tornò a danzare

alla diva, sussurrando però all'orecchio di tutte le danzatrici: «Mio cigno, mia silhouette, mia Pavlova». Alla Pavlova, certo, bisbigli qualcosa di più, ma l'orecchio è quello di Dominique Khalouf nella quale rivive la ballerina russa. Uno spettacolo ambiguo, ma bellissimo.

Incomincia così: con una impadina che tetramente illumina il palcoscenico nero che più nero, ecetera. Il pubblico chiacchiera e al fastidio della lampada si aggiunge quello d'una metalliscansione ritmica, ossessiva. Entrano in campo, alla spicciolata, ballerine e ballerini, tantissimi. Si sistemano in qualche modo e, sul ritmo di quel metronomo inesorbibile, avviano una ginnastica collettiva: movimenti del



Dominique Khalouf e Denys Ganio nel balletto «Ma Pavlova»

ricco di idee e di fantasia da non aver bisogno di riprendere questo o quell'«exploit» della grande ballerina. La morte del cigno viene solennemente «ascolta», lasciando ad altri cigni la costante allusione a questo animale così importante nella mitologia e nella danza.

A Roland Petit, ballerino e coreografo che la sa lunga, si adddebita — ma è una componente della sua arte — anche una certa dose di cinismo. In questa *Ma Pavlova* il cinismo è il sale che dà sapore allo spettacolo (una commisione del Teatro dell'Opera, realizzata in co-produzione con il Balletto Nazionale di Marsiglia). Il cinismo si sprigiona da quelle linee fuori posto, che rendono grottesco un contrappunto

serioso. Così Luigi Bonino (del Balletto di Marsiglia) «cinicamente» distorce il gesto in un tic malizioso, proprio sulla musica più «sacra» di Chopin. Roland Petit concede spazio alla filatura più licida, ma poi l'aggroviglia, se la riprende e la rimette in gioco con un piglio anche clownesco. Non smentisce la sua antica curiosità per il circo, la rivista, l'avanspettacolo ed è così, del resto, che l'ha spuntata tra Robbins e Béjar. Rivolge alla Pavlova l'elogio più vertiginoso, ma poi, altro che bisbigli all'orecchio, sembra gridare (e gli schiaffi si sprecerebbero): «Ma Pavlova, ora te li do, i cigni». Ed ecco in palcoscenico una dozzina di cigni (sei bianchi e sei neri) che il

Il film «Le dé clic», tratto dai disegni di Milo Manara Ma a fumetti era più «sexy»

LE DECLIC (DENTRO FLORENCE) — Regia di Jean-Louis Richard. Interpreti: Florence Guérin, Jean-Pierre Kalfon, Bernard Kuby, Alexandra Tamarit. Fotografia: Jacques Godard, 1985. Al cinema Quirinate di Roma.

«Dentro Florence» (il sottotitolo italiano è mutuato dagli hard-core tipo *Inside Fiona*) c'è poco da scoprire, giacché questo filmetto francese ispira al comic book di Milo Manara. *Le dé clic* offre meno emozioni erotiche di una puntata di *Domenica in*. Sono più sensuali e accattivanti le tavole del disegnatore veneto che scorrono, a mo' di riassunto, durante i titoli di coda: un malizioso impasto di colori a pastello e di sinuosi corpi femminili, lo stesso che fece la fortuna (500mila copie vendute in tutta Europa) del volume a fumetti. Trasportato sullo schermo la storia perde l'umorismo originario, si incupisce e si affilaccia in una serie di contorcimenti carnali nientemeno tanto piccanti (in sala il pubblico brontola e invoca la restituzione dei soldi del biglietto).

Le dé clic è — lo dice la parolaccia — il dispositivo a scatto che permette al luciferino dottor Fez di accendere e controllare a suo piacimento l'insoddisfatta Claudia, moglie giovane del ricco borghese Alardo. Siamo in Louisiana, a due passi dalle mitiche paludi nelle quali si perdeva anche il Benigni di *Duova* (La). Al dottor Fez la tranquilla e puritana società locale non va proprio giù: che cosa c'è di meglio, dunque, di una vampata di sferzata sessualità per scuotere la falsa moralità? All'inizio lo scherzo lo diverte, si tratta di seguire la fanciulla e di innescare il contatto al co-

spetto degli uomini più diversi: capita così che Claudia sollazzi un commerciante, un prete, il maggiordomo, persino un rudivo maschione rinchiostro al cinema.

Ma poi Fez si innamora davvero della ragazza al punto di desiderarla, e di concepire, senza l'aiuto della macchina. La quale macchinetta dopo averlo salvato dalle pallottole di un killer ingaggiato dall'invidioso marito, finisce nelle mani di un infermiere all'oscuro di tutto. Chissà che non sappia farne uso col marito?

Lei, Claudia, è Florence Guérin, un corpo plastico ed un viso birichino bene intonato al vitalismo erotico di Manara, ma, per il resto, non si direbbe che Jean-Louis Richard, già collaboratore di Truffaut e regista in proprio di pellicole come *Maia Hiri* e *Il corpo di Diana*, sia riuscito a fare di *Le dé clic* un *Histoire d'O* degli anni Ottanta: nonostante i consigli di Bob Rafelson (pare che il cineasta abbia girato materialmente qualche sequenza), il film si muove senza un briciolo d'ironia e di eleganza nell'umidore calce della Louisiana, alterando l'immagine cartonesca (immancabile la banda Dixieland) al nudo appena promette di muoversi per i sentieri, ma a questo livello il nostro Fez d'A-mante sa fare di meglio e con più convinzione.

Quanto a Florence Guérin il successo europeo del film l'ha fatto diventare una stella del porno-soft (prima *La Bonne* di Salvatore Samperi, ora *Profumo* di Giuliana Gamba): fa bene a sfruttare il momento, ma dovrebbe fermarsi in tempo, prima di finire sulle pagine di *Le Or*.

mi. an.

Programmi Tv

- Raiuno**
 - 9.55 SCI - Coppa del mondo di Alta Badia
 - 11.00 MESSA - Da Massa Carrara
 - 11.55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale religioso
 - 12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzoli
 - 13.00 TG1 L'UNIA
 - 13.30 TG1 NOTIZIE
 - 13.55 TOTO TV RADIO CORRIERE - Goco con Paolo Valentini
 - 14.00-19.50 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
 - 14.20-15.20-16.20 NOTIZIE SPORTIVE
 - 18.20 90' MINUTO
 - 18.50 PARTITA DI SERIE A
 - 19.50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 20.30 IL TEMPO DELLE MELE - Film con Claude Brasseur, Brigitte Fossey, Regia di Claude Pinoteau
 - 22.15 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
 - 0.10 MUSICA NOTTE - Brahms - Serenata in re magg. op. 11
- Raidue**
 - 10.00 OMAGGIO AD ARTHUR RUBISTEN
 - 10.45 IN FORMA - Settimanale con Barbara Bouchet
 - 11.30 MANETTE E FIORI D'ARANCIO - Film con Melvyn Douglas
 - 13.00 TG2 ORE TREDDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
 - 13.30 AUTOMOBILISMO — Memorial Bettega (da Bologna)
 - 14.40 PICCOLI FANS - Di e con Sandra Milo
 - 16.40 CHI TI RIAMO IN BALLO? - Show con Gngi Sabani
 - 17.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
 - 18.40 TG2 GOL FLASH
 - 18.50 CHI TI RIAMO IN BALLO? - Ultima parte
 - 19.40 METEO 2 - TG2
 - 20.00 DOMENICA SPRINT
 - 20.30 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA - Telefim con Don Johnson
 - 21.30 MIXER - Conduce in studio Giovanni Minoli
 - 22.20 TG2 STASERA
 - 22.30 CERVANTES - Vita, avventure e amori di un cavaliere errante. Sceneggiato con Juan Mateos, José María Muñoz, per la regia di Alfonso Ungru (4 puntate)
 - 23.30 TG2 STANOTTE
 - 23.40 DSE: DONNE PARALLELE - Di Gabriella Carlucci
- Raitre**
 - 10.55 GIOCO FESTIVAL '86 - Speciale Marco Roncati
 - 11.25 A LUCE ROCK - Il più grande concerto rock del mondo
 - 12.55 TG3 DIRETTA SPORTIVA - Sci, Coppe del mondo

- 14.00 QUELLI DI SANREMO
- 15.00 TG3 DIRETTA SPORTIVA - Pallavolo maschile - Serie A2
- 16.55 IL CAMPIONE - Film con Jon Vorigit, Faye Dunaway, Regia di Franco Zeffirelli
- 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORTE REGIONE
- 19.40 CONCERTONE - Ronnie James Dio
- 20.30 DOMENICA GOL - Di Aldo Biscardi
- 21.30 DSE - L'età sospesa - Infanzia e feste popolari
- 22.05 TG3
- 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
- 23.15 JAZZ CLUB - Cartone da Umbria Jazz '86
- Canale 5**
 - 8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA - Telefim
 - 10.00 MARY BENJAMIN - Telefim
 - 11.00 ANTEPRIMA - Programmi per sette sera
 - 13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
 - 17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
 - 18.00 KATE AND ALLIE - Telefim
 - 20.30 SEGRETI 2 - Film con Phoebe Cates, Brooks Adams
 - 22.30 MONITOR - Attualità
 - 23.30 MAC GRUDER E LOUD - Telefim con John Getz
 - 0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefim
- Retequattro**
 - 9.20 CHIMERA - Film con Gianni Morandi
 - 11.10 PARLAMENTO IN - con Rita Della Chiesa
 - 13.00 CIAO CIAO - Varietà
 - 15.30 I GENELLI EDISON - Telefim con Andrew Seibston
 - 18.00 NEL MONDO DI DANGONS E DRAGONS - Cartoni animati
 - 18.30 SHE-RA, LA PRINCIPESSA DEL POTERE - Cartoni animati
 - 18.50 HUCKLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefim
 - 17.30 FLASH GORDON - Cartoni animati
 - 18.30 JENNIFER - Telefim con Ann Jillian
 - 19.00 COLLEGE - Telefim con Tom Hanks
 - 19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefim con Tyne Daly
 - 20.30 CALCIO - Steaua Bucuresi-River Plate
 - 22.20 CINEMA E COMPANY
 - 22.50 OMBRE BIANCHE - Film con Anthony Quinn
- Italia 1**
 - 8.30 BIM BUM BAM - Varietà
 - 10.30 BASKET - Campionato N.B.A.

- 12.00 HARDCASTLE AND MCCORMICK - Telefim
- 13.00 GRAND PRIX - Settimanale: Pasta, strada, rally
- 14.15 DEEJAY TELEVISION
- 16.15 MASTER - Telefim con Lee Van Cleef
- 17.15 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefim
- 18.15 IL PIANETA DELLE SCIMIE - Telefim
- 19.15 ALVIN SHOW - Cartoni animati
- 20.00 I PUFFI - Cartoni animati
- 20.30 DRIVE IN - Spettacolo con Gianfranco D'Angelo
- 22.30 FATE LA RIVOLUZIONE SENZA DI NOI - Film con Gene Wilder
- 0.10 AI LIMITI DELL'INCREDIBILE - Telefim
- 1.10 HARDCASTLE AND MC CORNICK - Telefim
- Telecometcarlo**
 - 11.30 CONCERTO CON L'ORCHESTRA - I pomeriggi musicali di Milano
 - 12.00 ANGELUS - Da S. Pietro (Roma)
 - 12.55 SCI: COPPA DEL MONDO - TENNIS: NABISCO MASTERS
 - 16.15 IL DELINQUENTE DEL ROCK'N'ROLL - Film con Elvis Presley
 - 18.15 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefim
 - 19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
 - 19.45 TMC SCALINI - Film con Robert Powell
 - 21.35 PIANETA AZZURRO - Documentario
 - 22.40 TMC SPORT
- Euro Tv**
 - 12.00 LA BUONA TAVOLA
 - 12.55 TUTTO CINEMA
 - 13.00 NOTRE DAME DE PARIS - Film con G. Lolobngyda
 - 16.00 URAGANO SULLA COSTA AZZURRA - Sceneggiato
 - 18.00 COCCINELLA - Cartoni animati
 - 19.10 DIVORZO ALL'ITALIANA - Film con Marcello Mastroianni
 - 19.15 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefim
 - 20.30 AMORE ALL'ITALIANA - Film con Walter Chan
 - 22.30 QUATTRO IN AMORE - Telefim
 - 23.00 IN PRIMO PIANO - Attualità
 - 23.15 TUTTOCINEMA
- Telecapodistria**
 - 12.00 SPORT STUDIO
 - 19.00 I GIORNI DELL'AVNOJ - Sceneggiato
 - 20.00 LE DUE FACCE DELLA COSTA ADRIATICA - Dossier
 - 20.30 SETTE GIORNI - Rassegna di politica
 - 21.00 I PILOTI PIÙ PAZZI DEL MONDO - Film
 - 22.45 CHARLIE - Telefim
 - 23.20 DELTA - Documentario

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 23. Ona verde: 6.57, 7.57, 10, 13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.30, 23. 6 il giustafesta; 9.30 Santa Messa; 10.20 Varietà, varietà; 12 Le pace la radio; 14.30-16.30 Carta bianca stereo; 19.25: Punto d'incontro; 20 Franz Lutz e il suo tempo; 20.30: Stagione di radionuo.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6 Storia dei nomi, come ti chiami; 8.45 Donne in poscia fra l'800 e il '900; 9.35 Magazine; 11 L'uomo della domenica; 12.15 Mille e una canzoni; 14.30-16.30 Domenica sport; 21.30 Lo specchio del cielo; 22.50 Un sociologo e la sua terra; 23.28 Notturno italiano.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 6 Préludio; 6.55-8.30-10.30 il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 13.15: Vaggio di ritorno; 14-19: Dall'archivio storico della Rai; 20-21: Lica: «Elettra»; 23.00 il jazz.
- MONTECARLO**
GIORNALI RADIO: 8.30, 13, 6.45 Almanacco; 8.40 Il calcio è di rigore; 10 «Mondoramus», eventi e musica; 12.15 «Novità», musica nuova; 13.45 «On the road», come vestono i giovani; 15 Musica e sport; 18 Auto radio.

Scegli il tuo film

IL TEMPO DELLE MELE (Raiuno, ore 20.30)
Giudicato ai tempi senza interesse dalla critica francese, il melò adolescenzial-paninaro di Claude Pinoteau ha fruttato, dall'80 ad oggi, un bel po' di soldi. E il felice destino di prodotti magari poco raccomandabili dal punto di vista cinematografico, ma centratissimi e attuali, capaci di dire su un clima e una cultura (antropologicamente parlando) più di molti saggi. Il clima e la cultura sono quelli di un riflusso nel privato e negli affari di cuore. Sull' sfondo la presenza di Walter Chiari, un attore di rango tornato ora prepotentemente all'attenzione con *Romanzo di Mezzocoro*, dopo decenni di film «alimentari», che quasi avevano fatto dimenticare lo splendido interprete di *Bellissima* e de *La rimpatriata*.

FATE LA RIVOLUZIONE SENZA DI NOI (Italia 1, ore 22.30)
Uno scambio di infanti, generati da una popolana e da una aristocratica, danno la stura a una serie di passabili gag nello scenario bollente della Rivoluzione francese. Il tutto si regge sulle facce da schiaffi di Gene Wilder e di Donald Sutherland, a suo agio anche in un ruolo «leggero». La regia (1969) è di Bud Yorkin, uno specialista del genere.

OMBRE BIANCHE (Retequattro, ore 22.50)
Attenzione, la parentela del bel lavoro di Nicholas Ray e Baccio Bianchi (1960) con l'omonimo capolavoro documentaristico di Flaherty del '28 si ferma, appunto, al titolo, anche se eguale è il rispetto verso una cultura «altra», visitata con partecipe attenzione. Inuk, un eschimese primitivo, sposa Asiak, nipote di un amico. Un giorno incontra un missionario e, secondo arcaica consuetudine, gli offre la moglie, ma quello rifiuta. A Inuk, offeso a morte, non resta che uccidere lo straniero. Seguono complicazioni di legge, che ben fanno risaltare la sferzata distanza tra il mondo immobile dei ghiacci polari e la «civiltà». Ioko Tani è Asiak, mentre uno strepitoso Anthony Quinn dà corpo e sentimenti al «puro» eschimese Inuk.